

**Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.**  
Società soggetta al controllo della Provincia di Cuneo  
Sede in Cuneo – Corso Nizza, 9 –  
tel. 0171697550 - fax 0171603693 - reperibilità 3484539005  
PEC [acquedotto.langhe@legalmail.it](mailto:acquedotto.langhe@legalmail.it) - [www.acquambiente.it](http://www.acquambiente.it)  
Capitale sociale € 5.000.000 i.v.  
Registro Imprese di Cuneo numero 00451260046  
Codice fiscale e partita IVA 00451260046

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**22 febbraio 2022**

L'anno duemilaventidue addì ventidue del mese di febbraio, presso la sede dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi in Cuneo, corso Nizza, 9 alle ore 14,10 si è riunito, regolarmente convocato per le ore 14,00, il Consiglio di Amministrazione della Società Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., nelle persone dei Signori:

Sig. TRAVAGLIO Marino	Presidente	presente in collegamento telematico
Sig. SAMPO' Franco	Vice Presidente	presente
Sig.ra AVAGNINA Elisa	Consigliere	presente
Sig.ra ARAGNO Sarah	Consigliere	presente
Sig. COLOMBERO Roberto	Consigliere	presente

Per il Collegio Sindacale si riscontra la seguente partecipazione:

Sig. BERZIA Roberto	Presidente	assente
Sig. CONTE Gianpiero	Sindaco Effettivo	presente in collegamento telematico
Sig.ra TOMATIS Cristina	Sindaco Effettivo	presente in collegamento telematico

Partecipa alla riunione in sede, senza diritto di voto, il geom. Mario Giraudo, Responsabile tecnico e Direttore della Società.

Assiste alla seduta la dott.ssa Costamagna titolare dell'ufficio di ragioneria.

Assume la funzione di verbalizzante, il Segretario del CdA dott. Pietro Pandiani, presente in sede.

Accertata la presenza della totalità dei Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione di quanto all'ordine del giorno.

-OMISSIS-

**6- Nomina di specifico Responsabile per la trasparenza**

Il Presidente ed il Segretario, dr. Pietro Pandiani, relazionano come segue:

*Nella specifica situazione di una società di diritto privato, ma in totale controllo pubblico, con una dotazione di personale esigua e prevalentemente orientata all'attività tecnica, risulta difficile rispondere appieno a tutti i dettami della normativa anticorruzione. Per esempio, nella scelta del RPCT. ALAC spa conta su una pianta organica formata dal Responsabile dell'ufficio tecnico che assume anche le funzioni di*

direttore (qualifica di “quadro” per il CCNL Federambiente), un ingegnere progettista (7° livello), un’addetta al bilancio e ragioneria (6° livello), un’impiegata amministrativa (5° livello). I restanti cinque dipendenti sono rappresentati dai fontanieri e relativo geometra capo squadra, che operano sul territorio. Allorché la società ritenne di non ricostituire la figura del dirigente “amministrativo” - direttore, a seguito dell’interruzione del rapporto di lavoro con la titolare di tale ruolo, risultò problematico individuare una nuova figura di RPCT che rispondesse a quei requisiti indicati dalla delibera di ANAC n. 1134/2017 paragrafo 3.1.2. e ancora recentemente elencati negli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza” approvati dalla medesima Autorità in data 2 febbraio 2022.

Sul Direttore si concentrava – e si concentra tuttora - la responsabilità di tutte le attività e le procedure a rischio corruttivo: progettista e direttore dei lavori, R.U.P., presidente di gare d’appalto, responsabile di acquisti e forniture “sotto soglia”, capo del personale e presidente di commissione per la selezione del personale. Sui restanti dipendenti, peraltro assunti in tempi successivi, si ritenne di non poter contare per estraneità di funzioni (ingegnere), per qualifica non adeguata (impiegata amministrativa), per insufficiente esperienza (addetta al bilancio e ragioneria). Non potendo affidare detto ruolo a soggetti esterni e non ritenendo possibile ripiegare su un componente del Consiglio d’Amministrazione, si optò per l’attribuzione dell’incarico di RPCT al dr. Pietro Pandiani, segretario generale del Comune di Cuneo in quiescenza, che operava – ed opera tuttora – in qualità di “segretario del consiglio d’amministrazione”, in quella forma volontaristica e gratuita consentita dall’art. 6, comma 1°, del D.L. 90/14, convertito in legge 114/2014.

Questa soluzione, praticabile in un contesto emergenziale, non risponde a due criteri fondamentali richiesti dalla linea d’indirizzo di ANAC: l’appartenenza organica all’ente e la garanzia di continuità nella prestazione. Ovvi motivi anagrafici spingono l’attuale RPCT a richiedere l’abbandono del ruolo o, quanto meno, l’avvio di provvedimenti che consentano un prossimo passaggio di consegne.

Una maggiore conoscenza del personale nel frattempo assunto, indirizzano alla ricerca di una soluzione che in prospettiva possa riportare il ruolo completamente all’interno dell’Ente, procedendo da una prima parziale sperimentazione.

La dr.ssa Elena Costamagna, unica figura addetta alla gestione del bilancio e della ragioneria, ha assunto in questi pochi anni – mercé la centralità della materia contabile e la relativa semplicità della macchina amministrativa - una buona conoscenza e padronanza delle procedure societarie. Di fatto segue tutte le procedure di pubblicazione degli atti della Società ed “alimenta” la sezione di “amministrazione trasparente”, in stretto contatto con il RPCT. Il passo ulteriore di attribuire alla medesima la responsabilità della trasparenza costituirebbe uno sviluppo naturale di un soggetto che sul tema si è rivelato esperto (anche come cultura informatica) ed autorevole.

L’art. 43, comma 1° del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall’art. 34 del Decreto Legislativo 97/2016, stabilisce che “il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza”. Non esclude, cioè, che separazione tra i due ruoli vi possa essere, ma - data l’eccezionalità – ne richiede adeguata giustificazione. In questi termini la deliberazione ANAC n. 1310/2016: “la possibilità di mantenere distinte le figure di RPCT e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli”.

Lo sdoppiamento di ruoli, che il legislatore ha teso a rendere unificati, in un contesto normale apparirebbe come una regressione, mentre nella singolare situazione di questa Società rappresenta un passo in avanti sulla via della riappropriazione di competenze al proprio interno. Una riappropriazione parziale,

*commisurata all'esperienza al momento cumulata dalle attuali giovani risorse organiche, ma necessaria e sufficiente per maturare sotto il profilo della responsabilità personale. A maggior cautela viene lasciata alla competenza del RPC ogni decisione in materia di accesso civico (semplice o generalizzato), oltre alla responsabilità della redazione- in modo coordinato – del Piano triennale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.*

*Contando ancora sulla paziente disponibilità ed assistenza del dr. Pietro Pandiani, si ritiene utile avviare questa prima sperimentazione, con l'intento di consentire l'ulteriore passo della totale riacquisizione all'interno di entrambe le competenze: trasparenza e anticorruzione.*

Aggiunge il Presidente che la soluzione proposta ha trovato l'assenso dell'interessata all'assunzione della responsabilità – dr.ssa Elena Costamagna, del Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza, dr. Pietro Pandiani, e dell'Organo di Vigilanza, avv. Andrea Morezzi.

Il Consiglio d'Amministrazione, riconosciuto che si tratta di un primo passo verso la riacquisizione interna delle competenze in argomento, a seguito dei provvedimenti emergenziali assunti nel momento della contestazione di inconferibilità nei confronti dell'ex Presidente Piergiorgio Giachino, unanimemente

A P P R O V A

per le motivazioni ampiamente espresse nella relazione che precede, lo sdoppiamento di competenze tra il Responsabile dell'anticorruzione e il Responsabile della trasparenza, attribuendo quest'ultima responsabilità alla dipendente dr.ssa Elena Costamagna.

Prende atto dell'assenso allo sdoppiamento di funzioni espresso da parte del RPCT dr. Pietro Pandiani.

Dispone che il presente verbale venga trasmesso, per opportuna conoscenza, all' Autorità nazionale anticorruzione.

-OMISSIS-

Essendo terminata la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno, il Presidente alle ore 16,05 dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto

*IL PRESIDENTE*  
*Marino TRAVAGLIO*  
*(Firmato in originale)*

*IL VERBALIZZANTE*  
*Pietro Pandiani*  
*(Firmato in originale)*

*Ai sensi della vigente normativa il presente verbale rimarrà a disposizione presso la sede della Società.*

**N.B.** I documenti citati nel presente Verbale, e non espressamente menzionati come ALLEGATO, sono considerati facenti parte integrante dello stesso anche se non materialmente allegati e risultano depositati agli atti della Società.